

San Marco *vivere*

Anno XVI - Novembre Dicembre 2021 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parrocchiasanmarco.net

Un'estate di vittorie?



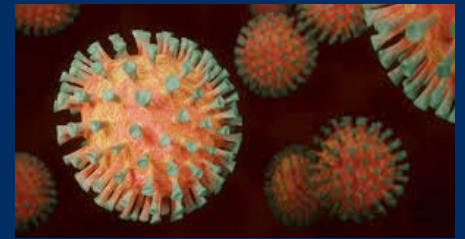
Quest'estate tutte le persone amanti dello sport, anche quelle che se ne interessano raramente, hanno vissuto grandi emozioni per le vittorie della nazionale, degli atleti alle olimpiadi, alle paralimpiadi e altro ancora ... in particolare i giorni grandi della vittoria agli Europei di calcio e quelli dell'atletica con Tamberi (salto in alto) e Jacobs (100 metri) che vincono quasi contemporaneamente e la staffetta 4x100 che vince contro ogni pronostico. E tanti altri. Abbiamo condiviso e gioito perché la vittoria piace ed entusiasma tutti. Tutti desideriamo vincere anche se stiamo solo giocando a carte. Eppure, come notavamo con i ragazzi a fine estate, c'è un conto che non torna: solo pochi, pochissimi possono vincere. E gli altri? Tra le interviste ci sono stati diversi che hanno affermato che se nella vita ci si applica, ci si prepara bene, poi arriva il risultato. Ma questo non è vero! La maggior parte non ha le capacità, i doni fisici, l'età giusta, la salute, per vincere queste gare. Non è vero che tutti possono riuscire e l'ideale della vita non è la riuscita in un particolare che tende a diventare ciò che dà soddisfazione alla vita. Nirmal Puria, l'eccezionale scalatore nepalese che ha salito i 14 ottomila in sei mesi e il K2 d'inverno, scrive: *"Ben presto imparai che se un guerriero aveva una incrollabile*

fiducia in se stesso, tutto era possibile". E' una affermazione che colpisce ma ... non è vera. La fiducia in se stessi è uno dei motori della vita ma non ha il potere di cambiare gli avvenimenti, ancor meno di decidere chi vive, chi muore, chi si ammala, chi sta bene, ecc.. E allora il nostro desiderio di vittoria è sbagliato? San Paolo ci racconta di una corsa speciale dove possono vincere tutti: è la corsa più importante, quella della vita: *"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione"* (2Tm 4, 7-8). I cristiani dell'antica Aquileia avevano chiara la coscienza di essere vittoriosi (non per i propri meriti) tanto che al centro del grande mosaico paleocristiano della Basilica hanno messo la figura della Vittoria alata con in mano la corona di alloro dei vittoriosi e la palma del martirio (foto in ultima pagina) ... *"possono anche ucciderci ma noi siamo vittoriosi perché siamo con colui che ha vinto tutto, anche la morte"*. E questa è la vittoria totale, l'unica vera vittoria definitiva, possibile a tutti!

don Carlo Gervasi

COVID: vaccini, libertà e problemi

di don Carlo Gervasi



Alcuni suggerimenti

Stiamo assistendo (soprattutto nelle piazze e sui mezzi di comunicazione, meno nella vita quotidiana) a discussioni animate, a volte accanite o addirittura violente e sembra che a tema ci sia la libertà. Per questo mi pare utile dire alcune cose anche sul nostro bollettino parrocchiale, tenendo conto della responsabilità che abbiamo come cristiani.

Pareri autorevoli

Il nostro presidente della repubblica, Sergio Mattarella (cattolico), ha preso una posizione molto chiara e decisa affermando che la salute come bene pubblico *"richiama alla responsabilità sociale e in questo periodo al dovere morale e civico della vaccinazione"*.

Il vaccino è lo strumento che in grande velocità la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus e sta consentendo di superarne le conseguenze non solo di salute ma anche economiche e sociali. Chi non vuole farlo non deve invocare la libertà, perché significa mettere a rischio salute e vita altrui" (6 settembre 2021 all'Università di Pavia).

(continua all'interno)

Covid: vaccini, libertà e problemi

di don Carlo Gervasi



Proteste a Napoli per l'epidemia di colera - 1973

Papa Francesco si è espresso in diverse occasioni sul vaccino, in particolare il 18 agosto ha lanciato un videomessaggio ai popoli su questo argomento:

“Grazie a Dio e al lavoro di molti oggi abbiamo vaccini per proteggerci dal Covid-19. Questi danno la speranza di porre fine alla pandemia ma solo se sono disponibili per tutti e se collaboriamo gli uni con gli altri. Vaccinarsi è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore.

Vaccinarsi è un modo semplice ma profondo di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri, specialmente dei più vulnerabili.

Chiedo a Dio che ognuno possa contribuire con il suo piccolo granello di sabbia”.

E il 6 settembre: *“Adesso la vera sfida è impegnarsi perché tutti nel mondo abbiano lo stesso accesso al vaccino ... e soprattutto sia gratuito per chiunque ne abbia bisogno”.*

Mattarella e papa Francesco non parlano solo a titolo personale. Il Presidente ha il Comitato Tecnico-

scientifico e il Papa ha l'Accademia Pontificia delle Scienze.

Come mai allora tutta questa confusione?

Scusanti alla confusione

- All'inizio eravamo tutti impreparati e ci sono state scelte giuste e sbagliate, a volte contraddittorie.

- Gli “esperti” sui mezzi di comunicazione si sono prestati a scontri ed affermazioni contrapposte che hanno lasciato la gente confusa.

- Alcune scelte sulle aperture e chiusure hanno dato l'impressione di rispondere a ragioni politiche e non oggettive.

- Ci sono sempre state persone (un piccolo numero) che hanno rifiutato le vaccinazioni.

- Alcune reazioni negative alle vaccinazioni hanno avuto largo eco nel mondo intero.

- Le case farmaceutiche fanno immensi guadagni e sono in competizione tra loro.

- Su internet proliferano voci contrarie e complottiste che hanno molto seguito.

- Non c'è mai stata chiarezza sui passi futuri, anche perché li stiamo imparando un po' alla volta.

- Chi contesta il nostro sistema di convivenza civile si è inserito nelle varie posizioni di contestazione.

- La paura. Ci sono persone bloccate dalla paura e vanno assolutamente rispettate e aiutate.

Ma tutto questo non toglie la necessità e la responsabilità di fare i conti correttamente con la realtà. Un primo passo può essere quello di evitare le falsità evidenti.

Esempi di bufale non scusabili

Ci sono incredibili menzogne che si diffondono ed è sorprendente il credito che hanno da parte di alcuni. Ne elenco solo alcune delle quali ho conoscenza diretta:

- “Il covid non esiste”. Scusate ma questa non è una affermazione sbagliata, è la stupidità di chi non prende sul serio la realtà (l'avevamo già messa, in modo un po' profetico, nel presepio dello scorso anno, dicendo che come si è negazionisti su Dio e su Cristo, così è facile essere negazionisti anche sul covid).

- “In ospedale hanno gli antibiotici per il covid ma non li vogliono dare. E' tutto un complotto preparato da tempo con la riforma della sanità”. Puoi ben provare a spiegare che un antibiotico non combatte il virus: non ti credono.

- “Basta prendere per tempo un antinfiammatorio e il covid non ha alcuna conseguenza” (ditelo a tutti i medici che sono morti!).

- “Quando ti vaccinano ti iniettano un ‘chip’ elettronico e con quello ti possono controllare ... magari ti controllano con il 5G!” (ignoranza con un po' di fantascienza).

- “Con il vaccino ti hanno sterilizzato!” (Ma vah).

- “Il vaccino è sperimentale”. Falso, La sperimentazione si è conclusa con l'autorizzazione all'utilizzo dopo un rigoroso processo di valutazione scientifica che

comunque continua.

- "Nel vaccino c'è grafene (oppure ossido di grafene) che poi si concentra nel cervello ed essendo sensibile ai campi magnetici gli permette di controllarti fino a guidarti in che cosa comprare" (classico esempio di affermazioni fatte da persone che non sanno nemmeno di cosa parlano).

Come si fa a sapere cosa è vero?

Ogni percorso di conoscenza (storia, morale, scienza, fede, matematica, filosofia), ha il proprio metodo per avanzare nella conoscenza.

La scienza dal sedicesimo secolo utilizza il metodo scientifico e tutti siamo utilizzatori diretti dei progressi sorprendenti che ci sono stati. Non è un processo semplice e lineare: ricerche, scoperte, errori, verifiche continue, confrontando le ipotesi con i dati reali. Così la comunità scientifica procede correggendo i suoi errori (alle volte con fatica) e progredendo nelle scoperte. Una comunità scientifica a volte condizionata da interessi di vario tipo, eppure queste difficoltà non impediscono la conoscenza che nel continuo confronto e arricchimento dei dati e delle scoperte cresce.

Per questo non è corretto appellarsi semplicemente a ciò che ha detto questo o quello, neanche se fosse un Nobel, ma alla conoscenza scientifica che procede con il lavoro costante di tutte le Università, Centri di Ricerca, ecc..

La conoscenza scientifica non ha scoperto tutto del covid, tante cose non le sappiamo, ma alcune sì, e il progresso nella scoperta di diversi tipi di vaccino, grazie all'impegno e alle ingenti risorse economiche, è stato molto più veloce di quanto ci aspettavamo. Questa sì che è stata una vittoria almeno parziale!

La domanda fondamentale

Sempre più, con tutte le notizie contraddittorie a disposizione la questione sarà: di cosa ti fidi, di chi ti fidi? A chi dai credito?

Nella scienza ti fidi della comunità scientifica o di che cosa?

A scuola e all'Università ti fidi dell'insegnante? (Anche per lui vale lo stesso discorso perché ci potrebbe essere anche un insegnante fuori di testa).

Se sei malato ti fidi del medico?

Nella fede ti fidi dei testimoni che vedi e che incontri?

Se non ti fidi, non solo sei piccolo umanamente, ma in te è bloccato qualsiasi progresso della conoscenza.

E c'è anche una condizione che favorisce la conoscenza: devi avere un amore alla verità più grande che alla tua idea: nessuno impara ciò che crede già di sapere!

Pensiero semplice

Non è il vaccino che limita la libertà, è il covid che ci ha limitato la libertà (vi ricordate il lockdown, le chiusure?). Il vaccino è una risorsa, come la usiamo dipende da ciascuno.

Il vaccino NON E' il problema della vita (come sembra essere diventato per alcuni), è un aiuto che chiede corresponsabilità (o un ostacolo per chi non è d'accordo), non il problema della vita! Ho visto in questi giorni persone così prese dalla questione vaccino che tutto il resto era passato in secondo piano. E' un grave errore di prospettiva ...

Problemi e aiuto

Ci sono diverse situazioni

aggravate dalle circostanze create dal covid, e molte non siamo in grado di affrontarle: come facciamo compagnia a tutte le persone sole? E ai malati?

Come sosteniamo tutti quelli che sono sfiduciati, amareggiati, arrabbiati, senza speranza?

Sono aumentati molto, anche tra adolescenti e giovani, i casi di anoressia, chiusura in se stessi e interruzione dei rapporti con l'esterno, suicidio e tentativi di suicidio, uso e abuso di droghe e alcolici.

Grazie alle persone impegnate in questo campo! E' una battaglia sempre più urgente e necessaria.

Come comunità cristiana è una responsabilità di cui avere coscienza ed un aiuto da dare, per quanto ci è possibile, innanzitutto continuando ad essere un luogo buono per tutti quelli che lo cercano.

Domanda

Per noi cristiani: in questo ormai lungo periodo molte persone hanno abbandonato la frequenza alle celebrazioni e alla vita della comunità (altre nuove invece sono comparse).

Cosa sta succedendo? Tante persone hanno abbandonato il percorso cristiano oppure è la Chiesa che ha abbandonato tante persone?



Presepe di San Marco - 2020

Lavori in corso nella Chiesa di San Marco in Chiavris e di San Michele Arcangelo a Bazreche (Etiopia)

Il lavoro nei due cantieri

Cosa stiamo facendo?



I lavori nella chiesa di San Marco

Da un po' di tempo si sta lavorando alacremente con l'Impresa Natolino (poi il lavoro passerà alla ditta Sabinot e ad altre per lavori specifici).

Dopo oltre sette anni di attese, ritardi, *bastoni tra le ruote*, ostacoli, burocrazie e anche qualche lentezza nostra, finalmente siamo partiti. Non senza qualche rischio di ulteriore interruzione. C'è stato anche un incidente sul lavoro in cantiere che ha comportato un po' di ritardo ...

Che cosa stiamo facendo?

Gli interventi sono molteplici con parti nuove e con tanto lavoro sul vecchio. In particolare:

- Ci sarà un nuovo ampliamento sul lato nord che sarà messo in comunicazione sia con l'aula della Chiesa che con la cappella (l'ampliamento purtroppo è limitato, non era possibile allargarsi di più per le norme e le indicazioni della Soprintendenza).

- Ci sarà il nuovo Battistero con una forma a torre ottagonale.

- All'esterno della parte nuova un porticato coperto permetterà una sosta riparata.



- A sud dell'aula attuale una saletta sarà trasformata in uno spazio destinato alle confessioni che finalmente potranno essere fatte in un luogo adatto e discreto.

- Il palco dell'organo (ora strettissimo) sarà allargato quanto possibile.

- Saranno rifatti i pavimenti.

- Ci sarà il nuovo impianto di riscaldamento a pavimento.

- Nuovo impianto elettrico.

- Nuova totale dipintura esterna e interna della Chiesa.

- Rinforzo delle fondamenta e miglioramento del comportamento antisismico della chiesa.

- Nel sotterraneo il deposito acquisirà un nuovo vano.

- Ci sarà un montacarichi che ci permetterà di portare su e giù dal deposito i materiali pesanti, in particolare le attrezzature per la Sagra.

- Una scala permetterà l'accesso al terrazzo sopra la sacrestia, ora irraggiungibile.

Tutti questi lavori si svolgeranno cercando di mantenere il più possibile la celebrazione delle sante messe nella Chiesa. Quando il nuovo ampliamento sarà concluso ci sposteremo con le celebrazioni nella parte nuova per consentire i lavori nella parte vecchia.

Come sosteniamo le spese

La comunità di San Marco ha messo da parte soldi da decenni per poter intervenire nella Chiesa. Abbiamo anche alienato dei beni per questo. Senza queste risorse non avremmo potuto farcela. Dobbiamo quindi ringraziare tutti quelli che sono venuti prima di noi.

Io posso testimoniare che da quando sono parroco a San Marco (ormai più di dieci anni), ci sono sempre state persone che hanno lasciato offerte per i lavori nella Chiesa e ci sono state persone che hanno pregato per questi lavori.

Grazie in particolare per le offerte arrivate in quest'ultimo anno.

Ci sono poi dei lavori extra che non sono compresi negli appalti che abbiamo fatto,

tra questi, in particolare:

- sostituzione di tutti i banchi (è già qualche anno che a chi mi segnala la loro precarietà rispondo di attendere i lavori nella Chiesa).

- costruzione del nuovo ambone.

- sistemazione dell'altare.

- restauro dei sedili del coro in presbitero.

- la pulitura degli affreschi.

- due mobili per le confessioni.

- tre probabili intarsi da inserire nel nuovo pavimento.

- restauro della Via Crucis.

- impianto di amplificazione audio e video.

Per queste cose abbiamo aperto una sottoscrizione tra i fedeli che lo desiderano. Vi invitiamo a fare una offerta per una di queste opere legandola ad una intenzione in memoria di defunti o di famiglie. Sarà quindi possibile indicare il nome di una FAMIGLIA o di DEFUNTI, cui sarà dedicata l'opera. Questo dato sarà evidenziato attraverso una apposita TARGA (esempio una targa attaccata su uno dei banchi nuovi, ecc.).

L'offerta può essere fatta direttamente al parroco, oppure in ufficio parrocchiale, oppure tramite bonifico sull'IBAN della Parrocchia (nessuno dimentichi comunque di segnalarci il versamento, le proprie generalità e l'intenzione cui è dedicata l'offerta).

Obiezione

Soprattutto in questo ultimo periodo ho avuto occasione di parlare dei lavori con tanti di voi e ho sentito pareri quasi tutti molto positivi.

Anche da lontano c'è chi dice: *"finalmente quelli di San Marco mettono a posto la loro Chiesa"*.

Ma ci sono state in passato e c'è qualcuno anche oggi che obietta, di solito dicendo che era meglio destinare tutte quelle risorse ai poveri.

Visti gli ostacoli che ci hanno intralciato in questi sette anni, dobbiamo aspettarci che sorgano ancora altre contestazioni nei prossimi mesi.

Non dimentichiamo che questa è una obiezione che avevano già fatto a Gesù: l'evangelista Giovanni ci racconta di Maria sorella di Marta che cospargse i piedi di Gesù con profumo di nardo, molto prezioso. E Giuda disse: *"Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per darli ai poveri?"*. L'evangelista Giovanni aggiunge che Giuda disse così *"non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro"*. E Gesù disse: *"Lasciatela fare ... i poveri infatti li avete sempre con voi ma non sempre avete me"*.

Andiamo avanti dunque serenamente con i lavori senza trascurare, per quanto ci è possibile, le molte necessità che abbiamo attorno che purtroppo riguardano tante povertà, non solo quella economica.

Un tempo speciale

Mentre in giro per l'Europa tante chiese chiudono, noi allarghiamo!

(continua a pag. 5)

Il lavoro nei due cantieri

Vuol dire che non solo stiamo portando a termine un desiderio di tanti che ci hanno preceduto ma anche che il Signore ha voluto bene alla nostra comunità facendo in modo che in mezzo alle vicende della pandemia che hanno allontanato molte persone dalla frequentazione delle chiese, qui, da noi a San Marco (come in altri luoghi) c'è sempre un popolo cristiano anzi, le regole di distanziamento hanno aggravato i problemi di spazio. Per questo abbiamo ancora cinque messe festive.

Ma trovarsi a lavorare nella e per la Chiesa è sempre una occasione speciale, è come se fossimo tutti un po' costruttori di cattedrali ... e pur sapendo che non sono i muri che cambiano la vita delle persone, sappiamo quanto ciascuno di noi cerca di rendere casa sua un luogo familiare, bello, funzionale alle attività che vi si svolgono. La nostra Chiesa è casa nostra e casa Sua, lavorarci è un'opera feconda, come quando due giovani promessi sposi cominciano a metter mano alla loro futura casa e cercano di far tutto al meglio possibile sapendo che sarà il luogo privilegiato della loro vita comune.

Buon lavoro e grazie a tutti

La chiesa di San Michele Arcangelo a Bazreche (Etiopia)

Vi ricordate come è nata l'idea di questo aiuto al nostro amico Abba Musiè, arcivescovo a Emdibir nella regione del Guraghe in Etiopia?

Eravamo rimasti molto colpiti quando ci aveva raccontato che tutti gli davano aiuti per le iniziative solite (pozzi, ambulatori, gruppi elettrogeni, aule di scuola), ma nessuno accettava di finanziare la costruzione di una chiesa ...

Per Bazreche era da 16 anni che stava cercando un aiuto per costruirla. Bazreche è un villaggio nemmeno segnato su Google maps, in una regione povera e senza la corrente elettrica.

Da allora (lo abbiamo deciso in Consiglio Pastorale) abbiamo pensato di aiutare nella costruzione di quella chiesa e ci è parso molto significativo farlo mentre eravamo impegnati nei lavori della nostra chiesa.

Con quali risorse?

Avevamo pensato di destinare a

quest'opera il ricavato della Sagra di San Marco e dei diversi mercatini, poi è arrivato il Covid che già per due anni ci ha impedito di fare la sagra. Ma il progetto ormai era partito e abbiamo anticipato i soldi pur senza avere le risorse che avevamo pensato (tre rate da 25.000 €) ... un po' di follia e di fiducia nella Provvidenza e così mentre abbiamo bisogno delle nostre risorse per i lavori nella nostra chiesa ... abbiamo fatto una chiesa in Africa!

Alcuni di voi hanno dato offerte anche per questo. Una persona ha versato una somma significativa. Grazie!

Saremo presenti alla consacrazione

Mons. Musiè ci ha comunicato la prossima conclusione dei lavori e aveva fissato la festa per la dedizione della chiesa al prossimo 21 novembre invitando ad essere presenti: il nostro Arcivescovo, il parroco di San Marco e una delegazione della Parrocchia.

Per il nostro Arcivescovo quella data era impossibile e così tutto è stato spostato a domenica 9 gennaio 2022.

Alcune persone con il parroco e il nostro arcivescovo saranno quindi in Etiopia nei primi giorni dell'anno a nome di tutta la nostra comunità per la dedizione della Chiesa di San Michele Arcangelo a Bazreche.

La situazione in Etiopia

C'è il Covid, il colera, la febbre gialla, la malaria, e al rientro bisogna fare quarantena. Nella diocesi di Emdibir sono presenti alcuni volontari della nostra diocesi. Da poco sono andati giù tre giovani da Udine per un anno di esperienza missionaria. Vuol dire che bisogna stare attenti ma si può andare e tornare con una certa sicurezza.

Nella parte nord del paese (nel Tigrai e regioni limitrofe), da un anno c'è guerra civile con stragi da una parte e dall'altra, tantissime persone scappate profughe, stupri etnici, distruzioni. In particolare è stato distrutto tutto il raccolto di quest'anno e la popolazione di quella regione adesso è alla fame (una fame di quelle che portano alla denutrizione e alla morte). Pochi sono informati su questo ma la situazione nel nord dell'Etiopia è gravissima.

Bazreche invece è a sud della capitale Addis Abeba.

Un dialogo istruttivo sui lavori



È una mattinata di inizio settembre. Il parroco sta mettendo in ordine mattonelle di cemento nell'area verde del cortile della Parrocchia. Spesso si fermano persone a salutare o chiedere informazioni, alcune incuriosite altre interessate.

Una signora si ferma vedendo una persona (sono io) che sta "traffucando" con le mattonelle. Mi avvicino e la saluto: "Buongiorno signora".

Risposta: "Chi paga tutto questo?"

"Chi paga che cosa signora?"

"Tutti questi lavori"

"Sono a carico della Parrocchia, stiamo facendo lavori ..."

La signora a questo punto afferra con la mano la ringhiera perimetrale e dice: "E questa, l'avrà pagata il Comune?"

"No signora, l'ha fatta la Parrocchia".

La signora adesso sta battendo il piede per terra sul cemento della pista ciclabile e chiede: "E questa?"

"Quella non è nostra, la pista ciclabile e roba del Comune".

E poi, riferendosi a tutto ciò che vede intorno (cumuli di materiali depositati): "Chi mette i soldi per tutto questo?"

"Qui non ci sono contributi né del Comune, né della Regione, né dello Stato, sono tutte spese a carico della Comunità. Stiamo facendo lavori nella Chiesa".

"Ah, lavorate nella Chiesa, ma poi come si fa a mantenere tutto?"

"E' impegnativo signora, ci sono persone che lavorano ..."

"Ma ci sono tante persone povere da aiutare ..."

"Ha ragione, sono proprio tante, in questo periodo ne stiamo aiutando un centinaio ..."

"Sono poche, anch'io una volta aiutavo ..."

"Per noi un centinaio sono tante ..."

La signora cambia argomento e chiede: "E qui perché non viene lasciato il verde?"

"Signora questa è un'area verde, questi sono solo depositi provvisori legati ai lavori della Chiesa, poi torna tutto prato come già avevamo fatto ..."

e la signora conclude: "Ah, è giusto saperlo", poi se ne va.



UNA LUCE APPARSA A UDINE



Carissimi amici di san Marco,
Voi sapete che tra gli incarichi che mi sono stati affidati dall'Arcivescovo c'è anche quello di coordinatore della Pastorale Giovanile del Vicariato Urbano; e in questo articolo voglio parlarvi di un momento di Grazia che come Pastorale abbiamo proposto in modo particolare ai giovani della città di Udine.

Dal 19 al 26 settembre presso la Basilica della Madonna delle Grazie abbiamo ospitato la statua e le reliquie del Beato Carlo Acutis insieme anche alla mostra dei miracoli eucaristici da lui stesso ideata.

Forse il lettore si sta domandando chi è il Beato Carlo Acutis... Vediamo allora di chiarirlo in alcune semplici righe: Carlo è un ragazzo di Milano morto a soli quindici anni, nel 2006, di leucemia fulminante, lo scorso anno è stato proclamato Beato dalla Chiesa Cattolica.

A questo punto ci viene spontanea una domanda: «che cosa ha fatto di particolare per diventare beato e, possiamo immaginare, in un prossimo futuro, diventare santo?» La risposta forse ci può forse lasciare delusi perché in realtà Carlo nella sua breve vita non ha avuto apparizioni particolari, non ha fatto nulla straordinario, ma ha vissuto in maniera straordinaria la sua quotidianità. Era un ragazzo normale, con la passione di suonare il sassofono, di giocare a pallone, di progettare programmi, di divertirsi coi videogiochi, di guardare film, etc... Un po' come tutti i suoi coetanei. Ma in tutto ciò che faceva aveva una marcia in più che gli era data dalla fede e dal suo amore per l'Eucaristia, che egli stesso definirà come la sua «autostrada per il cielo». Ecco il segreto di Carlo, che gli permetteva di essere «luce nel mondo» (Mt 5,14) in particolare per coloro che erano accanto a lui: a scuola, a calcio, coi poveri che aiutava lungo le strade di Milano.

Il Beato Carlo è stato luce anche a Udine: nella settimana a lui dedicata è stato luce per le centinaia di bambini, giovani (anche della nostra parrocchia), animatori, catechisti che ogni giorno si recavano alla Basilica delle Grazie per pregare davanti alla sua statua, e lasciarsi contagiare dal suo amore per Gesù.

Questa iniziativa ha avuto una risposta che ha superato ogni previsione, segno che la santità non è una cosa di una volta, ma è sempre attraente, perché è la felicità per la quale ciascuno di noi è stato creato.

Personalmente mi ha stupito molto vedere tanti e tanti ragazzi curiosi, interessati a conoscere meglio questo loro coetaneo. A ragione allora possiamo dire che il Beato Carlo è modello per tutti i nostri ragazzi e giovani: lui ha saputo essere felice, vivere in pienezza la sua vita in questo nostro stesso mondo.

Don Christian Marchica

Orari SS. Messe



Feriali
ore 18.30

Festivi
ore 18.30 sabato prefestiva
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto la mattina dalle 9.00 alle 12.00: lunedì - martedì - giovedì - venerdì; nel pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30: dal lunedì al sabato
Domenica e festivi: chiuso
Tel. 0432 470814

NOVEMBRE 2021

ANNO PASTORALE DIOCESANO 2021-2022
"RIACCENDERE LA PASSIONE MISSIONARIA"

1 lunedì SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
Le S.S. Messe seguiranno l'orario festivo
ore 15.00 al cimitero di San Vito Liturgia presieduta dall'Arcivescovo.

2 martedì COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
ore 8.00 S. Messa in parrocchia
ore 15.00 S. Messa nel cimitero di Paderno
ore 18.30 S. Messa con memoria dei caduti.

7 domenica PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE alla **CHIESA DI SAN GIUSEPPE** con preghiera, riflessione e S. Messa. La S. Messa delle 18.30 in parrocchia San Marco è sospesa.

13 sabato In Chiesa
ore 18.30 Celebrazione della Cresima per i giovani delle superiori.

19 venerdì ore 19.00 "ADORAZIONE EUCARISTICA"
Preghiera e riflessione mensile "Riaccendere la passione missionaria"

26 venerdì ore 19.00 S. Messa per ricordare i parrocchiani defunti durante l'anno.

DICEMBRE 2021

8 mercoledì IN CATTEDRALE
ore 16.00 S. Messa di Prima comunione
La S. Messa delle ore 18.30 è sospesa.

GENNAIO 2022

9 domenica Solenne consacrazione della Chiesa dedicata a San Michele Arcangelo a Bazreche (Etiopia).



La Vittoria Alata di Aquileia (mosaico)

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Attualmente l'uso è limitato dai protocolli Covid.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcocchiasanmarco.net
o scrivi a
info@parrocchiasanmarco.net
Seguici su

Hanno collaborato in questo numero:
Grazia Aloï, don Christian Marchica, Roberto Spadaccini